

A cura di **Cristina Mirra**

## Una gita a Pietra Ligure



Ciao ragazzi, vi racconto l'esperienza di *Scuola Natura* a Pietra Ligure. Ci siamo andati in pullman e ci siamo sistemati nella camera n°6 al 2° piano. Ci hanno accolto bene, abbiamo lasciato le valigie e ci siamo sistemati nelle nostre camere. Poi finalmente abbiamo mangiato: pasta al pesto con fagiolini, patate e zucchine. Poi è arrivata la carne con le patate arrosto. Nel pomeriggio abbiamo

giocato e fatto merenda con la torta margherita e il tè. Dopo abbiamo fatto una passeggiata e verso le 19.30 abbiamo cenato. La giornata non era ancora finita, perché alle 20.30, dopo cena, abbiamo giocato e ballato. Il giorno dopo siamo andati in spiaggia e poi a Borgo Verezzi: siamo arrivati in un paesino e abbiamo mangiato le carrube. Abbiamo fatto tanti chilometri e poi abbiamo rifatto la discesa.

## Cascina Santa Brera - Scuola in fattoria 13

Cari lettori di ABC, siamo i dieci bambini iscritti alla "scuola in fattoria" gestita dalla cooperativa sociale *Praticare il Futuro* presso la *Cascina Santa Brera* di San Giuliano Milanese. Ci chiamiamo Laura, Giuseppe, Giada, Giulia R., Giulia D., Simone, Tommaso, Chiara, Alessia, Eivissa. Noi siamo i "grandi", cioè frequentiamo le elementari e le medie, e andiamo in *Cascina* due venerdì al mese; poi ci sono i 13 bambini della scuola dell'infanzia che seguono lì le lezioni negli altri due venerdì.

La "scuola in fattoria" si svolge in un'azienda agricola, che produce cibo biologico con la tecnica della *permacultura*. L'obiettivo è educare alla responsabilità sociale ed ambientale attraverso le pratiche quotidiane: dal preparare il pranzo, al produrre tutto quello che ci serve (pane, giocattoli, vestiti) alla cura dell'orto e degli animali, applicando le varie discipline (matematica, geometria, scienze, storia, italiano, inglese...) e molte altre competenze che riguardano sia il sapere teorico che il saper fare (realizzare le cose in pratica) e anche il saper essere (saper gestire le proprie emozioni e



la convivenza con gli altri). Insieme decidiamo le regole di convivenza e gestiamo da soli i nostri conflitti. Decidiamo noi che cosa imparare e come progettare e realizzare i nostri progetti e valutiamo noi, come individui e come gruppo, i processi che ci hanno portati a realizzarli. Inoltre impariamo a conoscere il mondo e i suoi problemi, sia a livello globale che a livello locale, e a capire come possiamo influire su questi problemi, sia in senso positivo che in senso negativo, con i nostri comportamenti: questo vuol dire imparare a cercare, selezionare, verificare e collegare le informazioni, riflettere

e agire, sia come individui sia come collettività, e infine verificare l'efficacia delle nostre azioni, per costruire a poco a poco un mondo migliore.

LAURA, GIUSEPPE, GIADA, GIULIA R., GIULIA D., SIMONE, TOMMASO, CHIARA, ALESSIA, EIVISSA

Se vuoi saperne di più, vai sul sito [praticareilfuturo.it](http://praticareilfuturo.it) o sulla nostra pagina facebook *Praticare il Futuro* (Luoghi) o guarda il documentario che hanno realizzato i ragazzi della scuola (<https://youtu.be/Seipse1AJdf8>).

Foto sopra il pomodoro sul merluzzo...viva la pappa!

Il terzo giorno siamo andati al *Museo del Mare* di mattina e di sera abbiamo fatto un *Nutella Party*.

Il quarto giorno siamo andati all'*Acquario di Genova* e la sera, prima di addormentarci, ci hanno raccontato la storia del *Titanic*.

Il quinto giorno l'abbiamo passato in spiaggia e abbiamo visitato le *Grotte di Toirano*.

L'ultimo giorno, dopo aver riordinato le stanze, siamo partiti verso casa. Alla prossima.

DAVID C. (10 ANNI)

### Poesia

#### Alla maestra DANIELA P.

Lei è un po' severa  
ma non in primavera.  
Anche lei è bella,  
ed è veloce come una gazzella.

DAVID CARRERA, 10 anni

Ricordiamo a tutti i bambini che **sabato 4 marzo** ci sarà il *Carnevale di Affori* con la tradizionale sfilata del carro che quest'anno avrà come tema **STAR WARS**.

Per maggior dettagli vedere l'articolo a pagina 5



Foto archivio ABC

Segue dalla prima

## IL TRAGICO PERCORSO DEL RAZZISMO

Nella storia dell'umanità vi sono stati, infatti, fin da subito continui scambi sia culturali che genetici tali che non si possa distinguere fra "razze" di uomini. Se proprio si vuole far riferimento a questo concetto allora l'unica razza sulla Terra è quella umana. Insieme a questo concetto cade automaticamente anche quello di razzismo classico, che comporta atteggiamenti di discriminazione e persecuzione sulla base di una presunta superiorità di una razza su un'altra. Preso atto di tutto ciò, e sapendo che bene o male gran parte delle persone ne è consapevole, ci si chiede: è corretto oggi parlare ancora di razzismo? La risposta è senza dubbio sì, ma vediamo meglio il perché. Al giorno d'oggi forme di razzismo classiche come quello "degenerazionista" del conte de Gobineau, che nell'800 professava una progressiva decadenza della razza europea a causa

del suo mescolamento con altri gruppi (teoria da cui ebbe fra l'altro avvio la terribile esperienza del nazismo), o come quello "evoluzionista" che, nonostante riconoscesse pari dignità ad ogni razza, le poneva su una scala evolutiva al cui apice vi era la società occidentale: forme ormai sostanzialmente abbandonate. Nessun politico o intellettuale, correttamente, potrebbe far riferimento alle stesse teorie da cui attingevano i colonialisti ottocenteschi o lo stesso Hitler durante la *Seconda Guerra Mondiale*. Ciò su cui molti hanno invece fatto leva recentemente per giustificare atteggiamenti di tipo razzista sono le "differenze culturali". Essi partono paradossalmente da un atteggiamento tipicamente antirazzista, riconoscendo pari dignità ad ogni cultura ed etnia e pari diritto d'espressione; tuttavia proprio sulla base di questa uguaglianza insistono sul fatto che ognuna di

esse non dovrebbe essere in alcun modo influenzata dalle altre in modo da poter mantenere la propria identità. Per questo motivo «le culture devono rimanere separate» ne sarebbe la conclusione. Seguendo il ragionamento si giunge a sostenere di fatto una forma di *mixofobia*, ossia la paura del mescolamento, in questo caso fra culture, esattamente come aveva fatto de Gobineau nell'800. Esempi di tale comportamento ne abbiamo molti davanti ai nostri occhi: non è forse sulla paura che i profughi stravolgono la nostra società -oltre che sulle ovvie difficoltà logistiche d'accoglienza- che si basano le principali retoriche contro l'immigrazione? Non è forse che con la pretesa di difendere la propria cultura che Stati Uniti e Inghilterra affermano di voler espellere gli stranieri? Le dialettiche di questo genere, purtroppo, non considerano gli effetti ne-



La fotografa Angelica Dass ha catalogato le diverse sfumature della pelle umana con la scala Pantone in un progetto, denominato "HUMANAE Project"

gativi di ciò che promuovono. Limitare il mescolamento delle popolazioni, e di conseguenza delle culture, può portare, anche se in modo non voluto, solo a fenomeni di progressivo allontanamento e incomunicabilità fra di loro, con il rischio di provocare fraintendimenti e sentimenti di odio e paura reciproca. E da odio e paura spesso derivano conflitti. La storia offre fin troppi esempi degli effetti tragici della *mixofobia* e nonostante ciò si continua a cadere nello stesso errore. Si dice spesso che la storia insegna, ma affinché vi sia

un insegnamento c'è bisogno anche di qualcuno che sappia ascoltare; perciò per una volta invece che difendere la "cultura ita-

liana" o la "cultura americana", non sarebbe meglio difendere l'unica e indivisibile razza umana?

NICCOLÒ MANGONE

## SECRET LIGHT FEMMINILITÀ SEGRETA

In occasione della *Festa della Donna*, presso il negozio *Giussani* di via Pellegrino Rossi 80, verrà allestito **dall'8 al 18 marzo** un percorso fotografico dal titolo *Secret light - Femminilità segreta* con le immagini fotografiche di Andrea Maya. Inoltre, è in programma per **sabato 11 marzo** l'evento *Ci prendiamo cura di voi* in collaborazione con *Remington* e *Profumeria Astesani*, con prove trucco e styling.